

**Cari Amici,**

**Avevo pensato di venire in Italia** nella seconda metà dell'anno, ma vedo una serie di difficoltà, specialmente riguardo al tempo disponibile. Il mio impegno nel Programma Nazionale di formazione di chirurghi di fistole vescico-vaginali esige numerosi viaggi di lavoro durante l'anno, della durata minima di 9-10 giorni. Quest'attività mi piace e la ritengo prioritaria. Tuttavia esige numerosi sacrifici per trovare giorni, prima della partenza e dopo il ritorno, per recuperare le visite ambulatoriali e le operazioni elettive. Per quest'anno è inoltre previsto un viaggio in novembre in Bangladesh per partecipare alla Riunione del Gruppo internazionale di Lavoro per le fistole ostetriche, che si svolge ogni due anni. Non ultima c'è la considerazione economica: in marzo del 2013 il mio contratto col Ministero prevede un viaggio pagato in Italia di 30 giorni.

**A proposito di considerazioni economiche**, devo confidarvi che le riserve del cosiddetto Fondo Salute, dove convergono le numerose offerte dei tanti amici che mi sostengono, si sono assottigliate molto per le moltissime richieste di aiuto dei tanti poveri che gravitano attorno all'ospedale. Alcuni gruppi che si erano impegnati per aiutare in particolare questo o quel progetto non hanno più possibilità di continuare a farlo.

**I progetti rimasti scoperti** sono i seguenti:

- **Carrozzelle**

Acquisto del materiale necessario per costruire e riparare le carrozzine a rotelle per i disabili. Negli ultimi 15 anni ne abbiamo prodotte alcune centinaia. Come tutti i veicoli hanno bisogno di riparazioni e di manutenzione, sempre più esigenti, man mano che si logorano cogli anni. Per ora siamo completamente fermi.

- **Ritorno a casa**

I malati arrivati coll'ambulanza dai centri sanitari dei Distretti, quando sono guariti e devono far ritorno a casa, non hanno i soldi necessari per pagarsi la corriera. Restano bivaccati dentro il terreno dell'ospedale, in vecchie strutture cadenti, che verranno presto abbattute per far posto ad altre costruzioni. Partono solo quando l'ambulanza del loro distretto ripassa da Quelimane. A volte trascorre più di un mese. Il prezzo medio di un biglietto per una distanza sui 150-200 km è di circa € 10,00. Nelle stesse condizioni sono i carcerati quando finiscono la pena e debbono ritornare in famiglia.

- **Costruzione e riparazione di capanne.**

Quest'anno abbiamo avuto piogge torrenziali con allagamenti e strade di grande comunicazione nazionale interrotte. A Quelimane è passata la coda del ciclone Funso: capanne con l'acqua fino alla caviglia, pareti di fango crollate, coperture di foglie di palma volate via. Le richieste di aiuto sono aumentate, ma la nostra capacità di soccorso è molto piccola.

- **Aiuti agli infermieri studenti universitari**

Moltissimi infermieri frequentano corsi universitari serali, dopo le ore di servizio. Gran parte del loro magro stipendio va in tasse ed in più ci sono le spese per le fotocopie, necessarie per copiare i capitoli da studiare, presi dalle due o tre copie dei libri di testo, le uniche esistenti nella biblioteca dell'università, libri che per la maggior parte non si trovano da comprare.

**Quanto all'attività in ospedale**, quest'anno abbiamo la presenza di 8 alunni del Corso di Laurea in chirurgia, che vengono per fare un tirocinio di quasi 10 mesi, fino al 20 dicembre, per imparare a operare le patologie più frequenti, nei tre campi di chirurgia generale, maternità e ortopedia traumatologica. Sono appena arrivati ed io sono il tutore generale, quindi devo preoccuparmi di accompagnarli, distribuirli nei vari servizi, aiutarli a risolvere difficoltà della vita concreta di tutti i giorni. I vari specialisti che lavorano nei tre servizi sono responsabili della loro formazione specifica. Il corso dura 5 anni e alla fine il loro titolo sarà "Tecnico superiore in chirurgia".

**Un'altra novità importante** è la decisione del Ministero di iniziare a Quelimane la formazione di laurea in Strumentazione di sala operatoria e di laurea in Infermieristica. Ben 4 strumentisti e due anestesisti sono stati ammessi ai corsi, per cui ci apprestiamo ad attraversare una situazione molto difficile in sala operatoria per la drastica diminuzione di tali tecnici. È vero che verranno a fare ore di pratica nella nostra sala, ma non potranno essere movimentati secondo le esigenze di lavoro.

**Il mio servizio di cappellano del carcere** continua ogni domenica e consiste nel celebrare la messa con una catechesi a partire dalle letture della liturgia e poi attendere vari reclusi che hanno problemi di salute che l'infermiere del posto sanitario della prigione non è in grado di risolvere. La comunità di credenti cattolici, che frequentano ed hanno attività religiose, oscilla attorno ai 120, su un universo di oltre 500 reclusi. La comunità ha vari ministeri, con responsabili, che organizzano la catechesi delle tre tappe del Battesimo per chi non è ancora cristiano, la catechesi della prima comunione e della cresima. Abbiamo una decina di catecumeni che a Pasqua riceveranno il battesimo. Il nostro vescovo è già venuto due volte per celebrare la messa ed amministrare la cresima in prigione.

**L'anno scorso sono riuscito a terminare l'ultimo racconto** (La montagna) e per ora non ho nulla in cantiere. Vorrei però scrivere qualcosa sul mondo delle fistole vescico vaginali di origine ostetrica, per contribuire a far conoscere una realtà sommersa, ma molto diffusa e di grande sofferenza. L'Organizzazione Mondiale della Sanità l'ha messa nelle priorità sanitarie del secolo, per cui tutte le iniziative di prevenzione, cura e trattamento chirurgico e reinserzione nella vita sociale trovano incoraggiamento e appoggio anche economico.

**Per Natale è uscita la raccolta dei miei racconti inediti** degli ultimi 12 anni. È stata una sorpresa, molto gradita ed inattesa, di un mio carissimo amico. Ho suggerito il titolo "MISSION (m'è dolce il ricordare ...)". Tale attività (il ricordare) diventa particolarmente gratificante quando si invecchia! Sono ancora vivi in me i racconti di mio babbo e di mio nonno riguardo a vari episodi della loro vita. Io godevo un mondo a stimolarne il racconto, per sentirli ancora una volta dalla loro bocca e ancor più mi rallegrava la soddisfazione che traspariva dalla voce e dai gesti del loro rievocare. Ebbene, ora sono arrivato alla loro età, di quando raccontavano! Spero solo che ci sia qualcuno che, come io facevo con loro, goda al sentirmeli ricordare.

**Per ultimo voglio comunicarvi una grande soddisfazione:** con l'aiuto del mio carissimo amico Dr. Stefano Boriani, siamo riusciti a realizzare una presentazione, filmata dal vivo, di alcune operazioni che mi premeva poter mostrare ai giovani ai quali le devo insegnare. Sono una riparazione di fistola tra vescica, utero e vagina, con accesso per via addominale; poi una riparazione di fistola vescico vaginale con gli ureteri sul margine della fistola.

La terza è una deviazione degli ureteri nel retto-sigmoide in un caso di fistola vescicovaginale inoperabile. Quarta un'elefantiasi dello scroto, quinta un'applicazione di fissatori esterni in una frattura esposta della tibia, ed infine una nefrectomia d'urgenza per via addominale.

**Passo ora ai saluti.** Il vostro ricordo e la vostra simpatia mi sono sempre di grande aiuto e desidero ringraziarvi di cuore, mentre vi dico "ciao!"

Auguro a tutti una **Buona Pasqua!**

Quelimane, 4 marzo 2012

P. Aldo Marchesini, scj